



Nota su incontro con RFI del 17 ottobre 2012

Si è tenuto in data odierna l'incontro avente ad oggetto la riorganizzazione della Direzione Commerciale ed Esercizio Rete, come concordato nella giornata del 10 ottobre.

Il Direttore della DCER ha illustrato gli elementi posti alla base della riorganizzazione che sono: la focalizzazione sulla circolazione, i rapporti con le IF e gli EE.LL, la ricongiunzione delle professionalità dei turnisti delle Sale Operative (DCCM, DC, DCO, DOTE e CEI) alle dipendenze gerarchiche delle DTP e la necessità di un cambiamento culturale delle risorse chiave per i processi produttivi dell'impresa. Nel confermare il numero delle 5 Diretrici e il numero delle sedi dei 13 Ex COER ha evidenziato alcune modifiche riguardanti le strutture Pianificazione Funzionale e Sviluppo di Diretrice che viene arricchita anche dalla Programmazione e Controllo, inoltre in tre Diretrici (Asse Orizzontale, Asse Verticale e Tirrenica Sud) viene prevista la struttura organizzativa Esercizio che sovrintende su tutti i GEPO presenti su ognuna di queste Diretrici. Viene modificata la funzione dell'attuale GEPO, che sovrintende alla circolazione, da cui gli operatori dipenderanno solo funzionalmente. Ulteriore novità è il rapporto sinergico tra il responsabile del RTM e lo stesso GEPO di Nodo, ossia tra detentore delle risorse e gestore del prodotto treno.

Nell'ambito dell'illustrazione dell'informativa l'Ing. Iacono ha dichiarato che la riorganizzazione rappresentata non comporterà alcun costo e nessun spostamento di personale. Come Organizzazioni Sindacali ed in particolare la Filt abbiamo avanzato alcune preoccupazioni rispetto a quanto affermato dalla società e, nello specifico, la tanto pubblicizzata riduzione della catena di comando appare, nell'approfondire il progetto, non realizzata. La proposta organizzativa fondata su una struttura matrice evidenzia nella importante interfaccia tra GEPO e il capo del RTM di nodo una possibilità di crisi dovuta ad una mission con obiettivi diversi per le due figure. Il GEPO viene caricato di un ruolo di responsabilità che non ha una corrispondenza nella quantità di persone dedicate a questa mansione. Per quanto concerne il personale appare troppo ottimistica la previsione sull'assenza di ricadute, sia per gli aspetti relativi alle specifiche professionali, sia per quanto attiene la sede di lavoro. Inoltre risulta lacunosa la proposta per la prevista organizzazione delle sale. Non è stato ancora definito un percorso che permetta di comprendere le effettive ricadute, anche in prospettiva della definizione dei turni e degli orari. Nel progetto inoltre è completamente assente il riferimento all'adeguatezza degli ambienti di lavoro e restano pertanto, al momento, indefiniti gli aspetti logistici.

La discussione è poi proseguita relativamente al settore manovra, la società ha ripreso il progetto riorganizzativo riconfermando che il settore non è ritenuto strategico e che entro il 31 dicembre 2013 sarà completato il passaggio in autoproduzione, al netto dei transiti di confine (Domo 2, Brennero, Tarvisio e Villa Opicina) e degli impianti per la continuità territoriale, (Villa San Giovanni e Messina) che resteranno a gestione diretta di RFI. La società garantirà negli scali in cui sono presenti più imprese ferroviarie un ruolo di coordinamento della manovra. RFI ha riconfermato l'utilizzo del personale e delle macchine del settore manovra per lo spostamento dei treni materiale e per la trazione dei mezzi d'opera. Come Filt abbiamo nuovamente avanzato dubbi sulla effettiva opportunità di dismettere il servizio in tutti gli scali, ad eccezione di quelli sopraelencati, chiedendo alla società una riflessione che tenga conto dei volumi di traffico presenti nelle varie aree del paese e della strategicità di alcune infrastrutture, in particolare porti ed interporti. Tutto ciò con la finalità di creare un reticolo di impianti che possa avere una valenza di tipo industriale in RFI e che siano pronti a rispondere ad una ripresa produttiva del Paese. Le OO.SS. hanno espresso forte preoccupazione per l'incerta prospettiva lavorativa di una consistente (ca 400 persone su un totale di 876) parte del personale coinvolto nel processo riorganizzativo. Attraverso l'informativa illustrata non è possibile individuare il numero di operatori necessari da impiegare nell'ampliamento dell'attività legata all'utilizzo delle macchine di manovra.

Tenuto conto dei numerosi elementi ulteriormente da verificare, le Organizzazioni Sindacali, al termine del confronto, hanno rinviato la valutazione generale a valle delle due giornate di incontro. La discussione riprenderà il giorno 23 ottobre sul progetto riorganizzativo della Direzione Produzione e delle sue articolazioni territoriali.